



**Gruppi Consiliari Civica Anselmo
La Comune di Ferrara
Movimento 5 Stelle
Partito Democratico**

Ferrara, 24 luglio 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

Oggetto: Risoluzione con oggetto: Attuazione del Piano di adattamento climatico del sito UNESCO di Ferrara e integrazione delle misure di adattamento nel Piano Urbanistico Generale - COLLEGATA ALLA PDLN 115-26 ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2026-2028, SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO, MODIFICHE AL PIANO TRIENNALE OO.PP. 2026-2028 E VARIAZIONI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 CON APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2025

Il Consiglio comunale di Ferrara, riunito in data 27/07/2026

Premesso che

- nella giornata di mercoledì 15 luglio 2026 la città di Ferrara e il territorio provinciale sono stati investiti da un evento meteorologico di particolare intensità, caratterizzato da precipitazioni concentrate, violente raffiche di vento, allagamenti, caduta di alberi e rami, interruzioni della fornitura elettrica e gravi disagi alla circolazione;
- a due giorni dall'evento, il Comune di Ferrara riferiva di circa 240 segnalazioni, ancora in aumento, e di oltre 300 piante coinvolte con riferimento al solo verde pubblico, rendendo necessario l'impiego di quattordici squadre operative e la prosecuzione per diversi giorni delle attività di messa in sicurezza e ripristino;
- nel territorio provinciale sono state registrate raffiche di vento fino a 121 chilometri orari e precipitazioni particolarmente intense, con 99 millimetri di pioggia rilevati nel territorio di Bondeno, oltre a diffusi allagamenti, danni agli edifici, interruzioni elettriche e cadute di alberi.

Premesso inoltre che

- nella tarda mattinata di martedì 21 luglio 2026, a soli sei giorni dal precedente evento, una nuova violenta perturbazione ha colpito Ferrara e il territorio provinciale, confermando la crescente frequenza e ravvicinata successione di fenomeni meteorologici estremi;
- la nuova ondata di maltempo ha interessato in particolare l'area meridionale e sud-occidentale del territorio comunale, con grandinate e allagamenti localizzati nelle zone di Torre Fossa, Fossanova San Marco, San Martino, Uccellino, Porotto e lungo l'asse di via Bologna;

- la grandinata, caratterizzata in alcune zone da chicchi fino a circa tre centimetri di diametro, ha provocato danni a veicoli, finestre, infissi, coperture, pannelli fotovoltaici, abitazioni e attività economiche, colpendo duramente anche le aziende e le coltivazioni agricole;
- le violente raffiche di vento hanno determinato la caduta di numerosi alberi, l'interruzione o la temporanea chiusura di alcune strade e il danneggiamento di coperture di abitazioni e capannoni, mentre in alcune aree di Porotto si sono verificati blackout e difficoltà alla circolazione;
- a San Martino la caduta di alberi ha inoltre danneggiato una condotta idrica in via Chiesa, causando l'interruzione dell'erogazione dell'acqua e rendendo necessario l'intervento di più squadre di Hera e la predisposizione di un'autobotte per la popolazione;
- gli effetti della perturbazione hanno assunto una dimensione provinciale, con alberi abbattuti, capannoni scoperti, danni alle automobili lungo l'autostrada A13, interruzioni stradali e pesanti ripercussioni anche sulla circolazione ferroviaria, con ritardi e cancellazioni sulle linee Bologna–Venezia e Ferrara–Ravenna.

Evidenziato che

- gli eventi del 15 e 21 luglio si inseriscono in un quadro sempre più frequente di fenomeni meteorologici estremi, caratterizzati dall'alternanza tra periodi di caldo intenso e precipitazioni brevi, violente e concentrate, che mettono sotto pressione il sistema urbano, il reticolo idraulico, la rete fognaria, il patrimonio arboreo e le infrastrutture pubbliche;
- la successione, nell'arco di meno di una settimana, di due eventi meteorologici di tale eccezionale intensità dimostra come tali fenomeni non possano più essere considerati episodi isolati, ma debbano essere assunti come un elemento strutturale nella pianificazione urbanistica, nella manutenzione delle infrastrutture, nella gestione del verde e nella programmazione economica dell'ente.

Considerato che

- la crisi climatica non può più essere affrontata esclusivamente attraverso interventi emergenziali e di ripristino successivi agli eventi, ma richiede una programmazione strutturale capace di ridurre preventivamente la vulnerabilità del territorio e della popolazione;
- gli allagamenti urbani sono aggravati dall'impermeabilizzazione dei suoli, dalla ridotta capacità di assorbimento delle superfici, dall'ancora non ottimale messa a sistema di infrastrutture verdi e blu e soprattutto da reti fognarie e dispositivi di drenaggio progettati sulla base di regimi pluviometrici differenti da quelli attuali;
- la tutela del territorio richiede un coordinamento stabile tra Comune di Ferrara, Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ARPAE, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO, Provincia e gli altri enti competenti, superando la frammentazione delle responsabilità e garantendo alla cittadinanza informazioni trasparenti sulle competenze, sulla manutenzione effettuata e sugli interventi programmati;
- gli effetti della crisi climatica non sono socialmente neutrali, poiché colpiscono con maggiore forza le persone anziane, le famiglie con minori risorse economiche, chi vive in edifici o quartieri più vulnerabili e chi dispone di minori possibilità di proteggersi o di riparare i danni subiti.

Richiamato che

- il Comune di Ferrara è capofila del progetto europeo CAMPUS – Climate Adaptation Plans for UNESCO Sites, finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia e in conclusione il 31 luglio 2026;
- nell’ambito del progetto il Comune è impegnato nella redazione del Piano di adattamento ai cambiamenti climatici per il sito UNESCO “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”, attraverso il coinvolgimento di istituzioni, enti scientifici, soggetti territoriali e portatori di interesse;
- tra gli obiettivi dichiarati del Piano rientrano:
 - l’aumento della capacità di drenaggio e deflusso delle acque meteoriche;
 - il contrasto alla perdita e all’impermeabilizzazione del suolo;
 - l’accumulo e il riutilizzo delle acque piovane;
 - il contrasto alle isole di calore e ai rischi connessi all’aumento delle temperature;
 - il mantenimento e l’incremento della funzionalità degli ecosistemi urbani, periurbani e rurali;
 - la promozione della mobilità sostenibile, dell’efficienza energetica e della riduzione delle emissioni climalteranti;
 - la diffusione della conoscenza dei rischi collegati ai cambiamenti climatici;
- la stessa Amministrazione comunale ha definito il Piano un documento di riferimento per le politiche pianificatorie dell’ente, da mettere in relazione con gli altri strumenti comunali e da attuare attraverso azioni a breve, medio e lungo termine sottoposte a periodiche verifiche.

Rilevato che

- il Piano Urbanistico Generale del Comune di Ferrara non ha ancora completato il proprio procedimento di approvazione, essendo in attesa della deliberazione finale del Consiglio comunale;
- fermi restando i contenuti e gli aspetti sui quali il parere del Comitato Urbanistico di Area Vasta assume carattere vincolante, l’approvazione definitiva del PUG rappresenta un passaggio decisivo per rendere l’adattamento climatico un criterio trasversale della pianificazione territoriale e non un semplice indirizzo programmatico privo di effetti concreti;
- il contrasto al consumo e all’impermeabilizzazione del suolo, la de-impermeabilizzazione delle superfici già urbanizzate, la forestazione urbana, la tutela delle alberature esistenti, la creazione di aree di laminazione, l’impiego di pavimentazioni drenanti e il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu devono costituire criteri verificabili per le trasformazioni urbanistiche e per la progettazione delle opere pubbliche;
- la conclusione del progetto CAMPUS e la redazione del Piano di adattamento non possono rappresentare il punto finale di un progetto europeo, ma devono tradursi nell’avvio di una fase operativa, dotata di priorità, responsabilità, tempi di realizzazione e risorse economiche.

Ritenuto che

- sia necessario conoscere e discutere pubblicamente gli esiti del progetto CAMPUS prima dell’approvazione definitiva del PUG e delle prossime decisioni di programmazione economica e finanziaria;
- sia opportuno individuare fin dalla prossima variazione di bilancio risorse destinate all’avvio delle misure prioritarie del Piano di adattamento, evitando che il documento resti privo degli strumenti necessari alla sua concreta attuazione.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a presentare entro il mese di settembre 2026, nella competente Commissione consiliare, gli esiti complessivi del progetto CAMPUS e il Piano di adattamento climatico per il sito UNESCO di Ferrara, assicurando la partecipazione dei tecnici incaricati, degli enti coinvolti nel progetto e dei soggetti competenti in materia di gestione delle acque, protezione civile, pianificazione urbanistica e patrimonio arboreo;
2. a mettere preventivamente a disposizione dei consiglieri comunali la versione integrale del Piano, i relativi quadri conoscitivi, l'analisi dei rischi e delle vulnerabilità, le azioni individuate, le priorità territoriali, gli indicatori di monitoraggio e una prima valutazione dei costi necessari alla sua attuazione;
3. a predisporre un documento istruttorio che evidenzi la coerenza tra le previsioni del Piano di adattamento climatico e i contenuti del Piano Urbanistico Generale, individuando le disposizioni, le norme, gli indirizzi e gli elaborati del PUG nei quali recepire o rafforzare, nei limiti consentiti dalla fase procedimentale, le misure di adattamento;
4. a fare in modo che, in vista dell'approvazione definitiva del PUG, la riduzione del rischio climatico e idraulico, il principio di invarianza idraulica, la tutela della permeabilità dei suoli, la de-impermeabilizzazione, la conservazione e l'incremento del patrimonio arboreo e la realizzazione di infrastrutture verdi e blu diventino criteri effettivi e verificabili delle trasformazioni urbanistiche e delle opere pubbliche;
5. a individuare, nella prossima variazione al bilancio di previsione, risorse dedicate all'avvio delle azioni prioritarie contenute nel Piano di adattamento climatico, con particolare riferimento:
 - a) alla de-impermeabilizzazione di piazzali, parcheggi, cortili scolastici e altre superfici pubbliche;
 - b) alla realizzazione di sistemi urbani di drenaggio sostenibile, aree di laminazione, giardini della pioggia e pavimentazioni permeabili e, in generale, il ventaglio di accorgimenti urbani contenuti all'interno delle "Nature Based Solutions" (NBS;
 - c) alla forestazione urbana e alla sostituzione delle alberature danneggiate, secondo criteri scientifici e dando priorità alle aree maggiormente impermeabilizzate, esposte al caldo e socialmente vulnerabili;
 - d) al potenziamento e alla metodica manutenzione del sistema di raccolta e deflusso delle acque meteoriche;
 - e) alla mappatura dettagliata delle aree comunali più esposte ad allagamenti, isole di calore e altri rischi climatici;
6. ad accompagnare le risorse comunali con la ricerca sistematica di finanziamenti regionali, statali ed europei, predisponendo un portafoglio di progetti immediatamente candidabili e verificando la possibilità di utilizzare compensazioni ambientali, contributi urbanistici e altri strumenti finanziari per sostenere gli interventi di adattamento;
7. a istituire un tavolo permanente di coordinamento tra Comune di Ferrara, Hera, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ARPAE, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO, Provincia di Ferrara e gli altri soggetti competenti, finalizzato alla programmazione coordinata della manutenzione e degli interventi strutturali di prevenzione del rischio;
8. a presentare alla Commissione consiliare una relazione sulla situazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata negli ultimi cinque anni sulle caditoie, sui fossati, sui canali e sulle principali infrastrutture idrauliche di competenza comunale o gestite da soggetti affidatari, indicando risorse impiegate, interventi realizzati, criticità conosciute e opere programmate;

9. a predisporre un sistema pubblico e periodicamente aggiornato di monitoraggio dell'attuazione del Piano, nel quale siano indicati per ogni azione il soggetto responsabile, le risorse stanziare, i tempi previsti, lo stato di avanzamento e i risultati conseguiti;
10. a promuovere un percorso pubblico e permanente di informazione e partecipazione della cittadinanza, con particolare attenzione ai quartieri e alle frazioni maggiormente esposti, affinché le politiche di adattamento climatico siano definite e valutate insieme alle comunità interessate;
11. a riferire almeno annualmente al Consiglio comunale sullo stato di attuazione del Piano di adattamento climatico e sull'integrazione delle relative misure negli strumenti urbanistici, nelle opere pubbliche e nella programmazione economico-finanziaria dell'ente.

f.to i Consiglieri
Leonardo Fiorentini
Anna Zonari
Fabio Anselmo
Arianna Poli
Anna Chiappini
Davide Nanni
Marzia Marchi
Matteo Proto
Sara Conforti
Enrico Segala